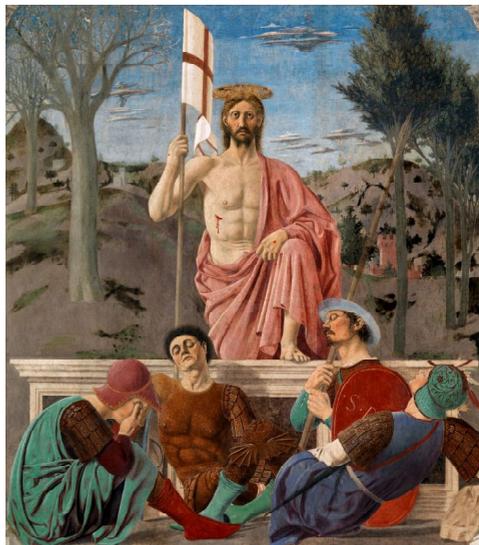




Carissimi,

siamo giunti al termine del cammino della Quaresima per celebrare la Pasqua di Risurrezione. Durante la Quaresima la nostra Comunità è stata impegnata nell'iniziativa di solidarietà "Diamo dignità al popolo degli invisibili". Per me momento forte è stata la Via Crucis per le strade del quartiere. Il non funzionamento dell'impianto voci ha permesso, per me, un maggior clima di silenzio, di raccoglimento, di partecipazione e di preghiera. Voglio esprimere un grazie sincero a tutti coloro che hanno preparato il momento di ritrovo/partenza e chi vi ha partecipato. E' giunta la Pasqua di Risurrezione 2019, in cui siamo invitati a meditare la Passione, morte e Risurrezione di Cristo. La Pasqua è il mistero che fonda la nostra fede, la certezza che Dio è più forte della morte, che le "tenebre del male" non hanno il sopravvento sulla speranza che il Regno di Dio dato a noi da Gesù, e per il quale Egli è morto e risorto, è presente, cresce, nulla può sconfiggerlo.



“Lasciamoci illuminare dalla Risurrezione di Cristo, perché nel mondo i segni di morte lascino il posto ai segni di vita”. (Francesco). Porgo a tutti voi il mio più cordiale saluto, in modo particolare agli ammalati, unito all'augurio di una Santa Pasqua.

P. Gianni

OMELIA DI S. AMBROGIO SULLA PASQUA

Perché Cristo sarebbe morto, se non avesse avuto un motivo per risorgere? Dio infatti non poteva morire, la sapienza non poteva morire. E poiché ciò che non era morto non poteva risuscitare, egli ha assunto una carne, capace secondo la sua natura - di subire la morte. E allora veramente quello che era morto poté risorgere. La risurrezione dunque non poteva avvenire se non attraverso un uomo, perché *se per un uomo venne la morte, per un uomo c'è anche la risurrezione dei morti* (I Cor. 15,21).

L'uomo è risuscitato perché è l'uomo che è morto. E' risuscitato, ma chi lo fa risorgere è Dio. Prima era uomo secondo la carne, ora è Dio in tutto: adesso infatti non conosciamo più Cristo secondo la carne (cfr. 2 Cor. 5,16), ma siamo in possesso della grazia della sua incarnazione, e lo riconosciamo come *primizia di quelli che si sono addormentati* (I Cor. 15,20) e come *primogenito dei morti* (Col. 1,18). Le primizie sono esattamente della stessa specie e della stessa natura dei frutti che

verranno: sono i primi doni presentati a Dio in vista di un raccolto più abbondante, sono un'offerta sacra che contiene in sé tutto il resto, sono una sorta di sacrificio della natura rinnovata. Cristo è dunque *la primizia di quelli che si sono addormentati*. Ma lo è soltanto di quelli che si sono addormentati in lui, di quelli cioè che, quasi esenti dalla morte, sono immersi in un sonno tranquillo, o anche di tutti i morti? La Scrittura ci risponde: *Come tutti muoiono in Adamo, così tutti vivranno di nuovo in Cristo* (I Cor. 15,22). Mentre in Adamo sono le primizie della morte, le primizie della risurrezione sono in Cristo...

Se noi non risorgiamo, *Cristo è morto invano* (Gal. 2, 21), e *Cristo non è risuscitato* (I Cor. 15,13). E se non è risuscitato per noi, non è risorto affatto, dal momento che non aveva nessun motivo di risorgere per se stesso. In lui è risuscitato il mondo, in lui è risuscitato il cielo, in lui la terra è risuscitata: ci sarà infatti *un cielo nuovo e una nuova terra* (Ap.

21,1). Ma per lui, per lui che non poteva essere trattenuto dai legami della morte, che bisogno c'era della risurrezione? E infatti, benché morto in quanto uomo, egli si è dimostrato libero perfino nell'inferno. Volete comprendere quanto fosse libero? *Sono diventato come un uomo senza più soccorso, libero tra i morti* (Sal. 87,5-6 Vulg.). Tanto libero da poter risuscitare se stesso, come dice la Scrittura: *Distrugete questo tempio, e in tre giorni lo ricostruirò* (Gv. 2,19). Tanto libero, che è disceso tra i morti per redimere gli altri.

E' divenuto uomo, non però in apparenza, ma secondo una forma reale: *Egli è uomo, e chi lo conoscerà?* (Ger. 17, 9; LXX). *Infatti è divenuto simile agli uomini ed essendosi comportato come un uomo, si è umiliato ancora di più, facendosi obbediente fino alla morte* (Fil. 2,7-8),

perché, grazie alla sua obbedienza, noi potessimo contemplare la sua gloria, *gloria come di unigenito del Padre*, come dice san Giovanni (Gv. 1, 14). La Scrittura ci presenta dunque questa costante testimonianza: in Cristo coesistono veramente la gloria dell'unigenito ed una natura di uomo perfetto.



AVVISI

DOMENICA 21 APRILE - PASQUA DI RISURREZIONE

SS. Messe orario festivo

LUNEDI' 22 APRILE

SS. Messe orario feriale

DOMENICA 28 APRILE - II DI PASQUA - FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

LUNEDI' 29 APRILE

- 21,00: Lectio Divina sul vangelo di Marco aperta a tutti

VENERDI 3 MAGGIO - Primo venerdì del mese

- 17,00: Adorazione Eucaristica

DOMENICA 5 MAGGIO - III DI PASQUA

- 9,45: S. Messa con Prime Comunioni

MAGGIO

dedicato a MARIA

Sotto la tua
protezione
cerchiamo rifugio,
Santa Madre di Dio:
non disprezzare
le suppliche di noi
che siamo nella
prova,
e liberaci da ogni
pericolo,
o Vergine
gloriosa e benedetta



*Recita del Rosario nei caseggiati.
Chi è interessato concordi per tempo data e
luogo per la recita del Rosario.*

Domenica 26 Maggio

Festa degli
anniversari di matrimonio
25, 30, 35, 40, 45, 50... anni
dare la propria adesione ai sacerdoti
(non verranno inviate lettere di invito)